

# LASCIATEMI SCIUGLIERE

TOUR  
2.015-2.016

Recensione del film "ONDE ROAD" a cura di **Maria Teresa Natuzzi**  
22 ottobre 2015

<https://incontrinmareaperto.wordpress.com/>

## **Le voci delle radio libere: sogni e ritorni Onde Road**

E' dall'inizio dell'estate che non mi ritrovo a scrivere un articolo. Non né ho scritti perché è stata un'estate troppo piena di letture, di mare, di me, di pensieri, di incontri, di attese. E poi settembre è solito risucchiarmi in vortici di cose da fare, così necessarie per il mondo, così lontane da te, che talvolta finisci per dimenticare che tutto ciò di cui hai bisogno, è un luogo in cui sostare e riconnetterti alle rivoluzioni in corso nella vita, nell'etere e nel mare. La masseria Jesce è il luogo adatto per queste rivoluzioni, per i ritorni ai respiri e agli esseri che rendono un atto lo stare al mondo.

Terra di metamorfosi, si trova lungo la via Appia, una strada realizzata da Appio Claudio Cieco, il primo poeta nella tradizione latina, un uomo innamorato della Grecia, dell'arte e della sapienza che erano fiorite in quelle terre.

La cecità, nelle culture antiche, è capacità di vedere oltre, di scendere nel profondo, verso l'universo spirituale. Per questo i poeti nella cultura greca e latina sono spesso ciechi: è il prezzo da pagare per divenire vuoti, per divenire vasi che il divino riempie, e custodire le radici, le memorie e la luce di nuove consapevolezze.

Questa masseria è stata stazione e terra di transumanze: nella sua storia ha conosciuto il dolore dell'abbandono, il peso delle distrazioni umane e la gioia del ritorno alle consapevolezze. E il luogo adatto per ritrovarsi e riscoprire, il luogo adatto per incontrare storie avvolte nei sogni di rivoluzione.

Il 18 ottobre, a Jesce, Massimo Ivan Falsetta ha proiettato per noi "Onde road", un film-documentario che è una proiezione e un riflesso dell'energia della generazione degli anni 70/80, anni in cui la radio è stata sperimentata come canale per veicolare il talento, l'inventiva, la potenza e la ribellione di giovani spiriti liberi e rivoluzionari.

Per molti ragazzi l'occupazione delle frequenze libere è stata una sorta di occupazione di suolo pubblico, un polmone verde, peraltro illegale, in una società inquinata e sottomessa a canoni e convenzioni sociali, un modo per affermare il diritto alla creatività e alla ricerca: una radicale inversione di rotta che apre ad un cambiamento reale, che parte dal basso, e ha le sue radici nella consapevolezza della propria potenza.

Sono queste le consapevoli che l'umanità sta perdendo e che alcuni di noi ricercano nelle voci e agli atti di artisti e poeti invasati, uomini i cui spiriti sono vasi riempiti dei sogni delle rivoluzioni: sono i sogni a cui dobbiamo fare ritorno, ricominciando a camminare su strade percorse da altri uomini e ritrovando il coraggio di compiere scelte che siano cambi di rotta, quando ci si accorge di non avere più una meta, un desiderio, un sogno, un ideale

per cui continuare a correre e combattere.

E' questa la strada sulla quale si avventura la protagonista del film Barbara Bi, agente segreto della censura futuribile, che deve affrontare una situazione di emergenza: tutte le frequenze delle radio moderne sono state bloccate da una trasmissione radio condotta da una speaker che inonda l'etere con trasmissioni di repertorio nazionale degli anni settanta e ottanta; a Barbara quindi il compito di trovare il nascondiglio in cui la donna si nasconde per sventare il temibile atto terroristico.

L'indagine che questa donna intraprende è in realtà un viaggio nella storia delle radio libere, attraverso l'incontro con i tanti speaker, disc-jockey e intrattenitori che hanno vissuto questo tempo con la semplicità e l'entusiasmo che animano i progetti veri. Un viaggio nelle periferie del mondo che sono le periferie dell'anima, nei luoghi in cui si nascondono i sogni oppressi, in un mondo che si protegge dal cambiamento imponendo confini alla ricerca, alle idee e alla conoscenza.

Sono i confini che limitano i nostri orizzonti, che ci inducono a vedere il progresso in una ricchezza che non ha più valore, i confini che uccidono i nostri sogni, disgregati dall'individualismo di una società che non sa più essere e concepirsi collettivo. Sono confini oltre i quali è possibile andare, diventando consapevoli della ricchezza che ci portiamo dentro, del valore del web e del progresso tecnologico, dell'importanza delle battaglie sociali che altri uomini hanno combattuto, della responsabilità che abbiamo in quanto parte di questa generazione: doni con cui possiamo condannarci al degrado oppure andare avanti in un'evoluzione che può ancora regalarci stupore e meraviglia.

Questo film è una raccolta di voci libere e limpidi atti di ribellione, un invito a riconnettersi alle radici dei sogni di rivoluzione, per continuare a crescere e ricercare, verso l'etere, onde road.

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>